

## Luigi XVI (analisi di caso per verifica esperta)

*Premessa - Luigi XVI è re di Francia per nascita e per morte. Ma gli storici faticano distinguere la parte che spetta all'ultimo monarca assoluto della storia francese nella successione degli eventi che spazzano via l'ancien régime: lo hanno infatti dipinto ora come un re saggio, ora come un sovrano debole e imprevedente.*

### Testo base

da Furet F., *Luigi XVI*, in *Dizionario critico della rivoluzione francese*, ed. Bompiani, Milano, 1988 (pp. 235-243)

Luigi diventa erede al trono nel 1765, a soli undici anni, vivendo tra gli splendori e gli intrighi della corte di Versailles. Il futuro Luigi XVI è chiuso di carattere, diligente e studioso, ma non preparato per governare uno Stato. L'evento principale della sua giovinezza è il matrimonio, combinato per ragioni politiche e avvenuto nel 1770 con Maria Antonietta, la figlia minore dell'imperatrice d'Austria. A vent'anni Luigi XVI è un giovane goffo, che beve e mangia troppo, è dotato di buon senso, ma ha poco cervello: nel diario delle sue attività quotidiane registra partite di caccia, pranzi, colloqui, avvenimenti familiari, ma non esprime mai un minimo commento personale. In compenso mostra interesse per l'esercizio fisico e i passatempi solitari: caccia per ore il cervo, fabbrica chiavi nella fucina installata sopra l'appartamento regale o, certi giorni, passeggia nelle soffitte del castello e insegue i gatti randagi.

Il nuovo re viene incoronato a Reims nel 1775, come i suoi predecessori. L'opinione pubblica lo considera serio, fedele ai suoi doveri, di buona volontà. Ben presto però la sua popolarità sprofonda nell'impopolarità della corte e della regina, straniera, meno virtuosa del marito, più determinata di lui. Il re chiama al governo Necker, ministro dalle vedute riformiste, ma non accetta la sua idea di una monarchia "all'inglese"; diffida degli aristocratici, che considera privi di senso dello Stato, ma mantiene i loro privilegi, come da tradizione. Ad esempio, quando convoca gli Stati generali, la nobiltà e la corte insistono sulla rigida divisione dei tre ordini; il "terzo Stato" chiede invece che il numero dei propri rappresentanti sia raddoppiato e che si voti in un'assemblea unica; Luigi XVI soddisfa la prima richiesta e mantiene invariato il sistema di voto: offre dunque al popolo una rappresentanza parlamentare più ampia, ma risulta incapace di concepire una società diversa da quella aristocratica su cui si fonda la monarchia assoluta.

Compie l'ultimo atto da re assoluto il 23 giugno 1789, quando, cercando di bloccare la trasformazione del Terzo Stato in Assemblea nazionale, espone un programma di moderate riforme da discutere negli Stati generali ma ordina ai tre ordini di separarsi. Da questo punto in poi la rivoluzione è lotta contro la monarchia assoluta e la società aristocratica. Il 17 luglio, mentre i nobili cominciano ad emigrare, il re accetta la coccarda con i nuovi colori della Francia; si rifiuta a lungo di ratificare i decreti del 4-11 agosto 1789 che distruggono l'unico tipo di società per lui accettabile; con il varo delle leggi che spogliano la Chiesa dei suoi beni e la costituzione civile del clero (1790) viene colpito nel profondo della sua coscienza religiosa. I cambiamenti sono tutti difficili da accettare, nonostante i moderati cerchino di convincerlo che, eliminando i privilegi dell'aristocrazia e del clero, il re potrà esercitare con maggior forza il potere.

Né Luigi, né sua moglie potevano concepire che la loro monarchia prosperasse sulle rovine dell'aristocrazia. Fin dal 1790 progettano una fuga, fiduciosi che presto la spinta rivoluzionaria si esaurirà. Il progetto si concretizza dopo che è stato loro impedito di lasciare Parigi per trascorrere la Pasqua a Saint Cloud (aprile 1791): lo scopo della fuga diventa il recupero della libertà politica, religiosa, di movimento. L'operazione fallisce a Varennes il 20 giugno 1791 ed allontana ulteriormente il re dal popolo. Tre mesi più tardi Luigi XVI accetta di giurare fedeltà alla Costituzione che sancisce la separazione dei tre poteri e attribuisce al re solo quello esecutivo. Nel dicembre dello stesso anno avvia una campagna a favore della guerra contro gli altri Paesi europei: la guerra è per i suoi nemici l'occasione di rafforzare la rivoluzione, per il re la possibilità di recuperare potere con l'aiuto degli altri regnanti. Da questo punto in poi la sua incertezza sarà chiamata tradimento. Affronta dignitosamente la rivolta del 10 agosto 1792 che porta alla caduta della monarchia, si presenta al processo rifiutando di discutere le prove dei suoi progetti di fuga: egli non ha nulla da dire ai suoi giudici, che considera usurpatori di un potere che spetta solo a lui. Accetta l'esecuzione del 21 gennaio 1793 come un sacrificio a cui si prepara con mesi di meditazione, e la subisce con coraggio, preoccupandosi solo per il destino dei suoi familiari. L'evento non suscita manifestazioni particolari, come invece avevano sperato i realisti.

## documenti collegati

*n. 1 - passi tratti da una lettera di Luigi XVI ai fratelli minori, convinti sostenitori della guerra (estate 1791)*

“Le truppe straniere non potranno stabilirsi nel regno, e quando non ci saranno più, come sarà possibile governare se l’insubordinazione ricomincia? [...] So che ci si illude, fra i miei sudditi emigrati, circa un cambiamento negli spiriti: anch’io ci ho creduto a lungo, ma oggi mi sono disingannato. La nazione ama la Costituzione, perché questa parola ricorda alla classe inferiore del popolo l’indipendenza in cui vive da due anni, e alla classe superiore l’uguaglianza. [...] Ho dunque preferito la pace alla guerra, perché mi è sembrata più virtuosa e più utile. Mi sono unito al popolo perché era l’unico mezzo per riprenderlo e, fra due sistemi, ho preferito quello che non mi accusava né davanti al mio popolo né davanti alla mia coscienza.”

*n. 2 – passi dal discorso di Maximilien de Robespierre alla Convenzione nel processo contro Luigi XVI (3 dicembre 1792)*

“Qui non c’è da fare un processo. Luigi non è un imputato; voi non siete dei giudici; voi siete e non potete essere altro che uomini di Stato e rappresentanti della nazione. Non dovete emettere una sentenza a favore o contro un uomo: dovete prendere una misura di salute pubblica. [...] Luigi ha denunciato il popolo come ribelle e ha chiamato in suo aiuto per castigarlo le armi dei confratelli tiranni. La vittoria del popolo ha deciso che soltanto lui era ribelle. Luigi non può dunque essere giudicato: è già giudicato. [...] I popoli non giudicano come le corti giudiziarie, non emettono sentenze, non condannano i re: li piombano nel nulla. Questa giustizia vale quanto quella dei tribunali. [...] Sì la pena di morte in genere è un delitto. Ma quando si tratta di un re detronizzato nel cuore di una rivoluzione tutt’altro che consolidata dalle leggi, né la prigione né l’esilio possono rendere la sua esistenza indifferente alla felicità pubblica. [...] Per lui io chiedo che la Convenzione lo dichiari traditore della patria e criminale verso l’umanità; chiedo che essa dia al mondo un grande esempio nello stesso luogo dove sono morti il 10 agosto i generosi martiri della libertà.”

*n. 3a e 3b – Luigi XVI e la moglie rappresentati in un disegno satirico (1791) e nel gruppo marmoreo (prima metà dell’800) che decora attualmente la loro sepoltura nella cattedrale di Saint Denis, a Parigi.*



3a



3b

## Consegne di lavoro per gli allievi

### A. usare fonti di diverso tipo per produrre conoscenze su temi definiti

utilizzando il testo base

1. ricostruisci una breve cronologia degli eventi principali della vita di Luigi XVI, nascita e morte incluse
2. elenca le iniziative di carattere politico prese dal re
3. distingui quelle che ne dimostrano lo spirito riformatore da quelle che risultano ostili al cambiamento

incrociando il testo base con i documenti

4. definisci se il documento n. 1 conferma, contraddice, integra quanto detto nel testo base e motiva la risposta
5. nel testo base e nel documento n. 2 compaiono differenti visioni del “tradimento del re”: indica quali sono
6. indica con quali aspetti della figura di Luigi XVI e Maria Antonietta, riportati anche nel testo base, vengono raffigurati i sovrani nei documenti 3a e 3b
7. sulla base del testo e dei documenti collegati, si può sostenere che nel processo rivoluzionario in Francia prevalga l’esigenza di liberarsi di un re incapace o di abbattere la monarchia assoluta? Motiva la tua risposta.

### B. riutilizzare in contesti diversi conoscenze apprese

nel testo base con l’espressione

1. “monarchia all’inglese” ci si riferisce a
  - a. un sistema di monarchia in cui sono i sudditi a scegliere il re
  - b. un sistema di monarchia in cui i poteri del re sono definiti per legge
2. “terzo Stato” ci si riferisce a
  - a. una parte minoritaria della popolazione francese
  - b. la parte della popolazione impegnata nelle attività fondamentali per l’economia del Paese
3. “i decreti del 4 -11 agosto 1789” ci si riferisce a
  - a. i provvedimenti rivoluzionari che aboliscono i privilegi detenuti da aristocrazia e clero francesi
  - b. i provvedimenti che introducono l’ordinamento repubblicano in Francia.

## Correzione standard

|  |   |                 |
|--|---|-----------------|
| <b>A.1</b>   | nasce (1754) – diventa erede al trono (1765) – si sposa (1770) – diventa re (1775) – tenta la fuga dalla Francia (1791) - subisce il processo per tradimento (1792) – viene giustiziato (1793)  | <b>7</b>        |
| <b>A.2</b>   | appoggia idee di ampliamento della rappresentanza<br>rifiuta progetto di monarchia all'inglese<br>innova sistema di elezione per il Terzo Stato<br>mantiene invariati i privilegi di clero e aristocrazia<br>avanza programma di riforme da discutere negli Stati generali<br>rifiuta di ratificare decreti 4-11 agosto 1789<br>progetta la fuga e una riconquista del potere assoluto<br>giura solennemente fedeltà alla Costituzione<br>fa una campagna a favore della guerra tra Francia rivoluzionaria e altri Paesi europei<br>rifiuta di riconoscere ad altri il potere giudiziario   | <b>10</b>       |
| <b>A.3</b>   | <b>atti che esprimono spirito riformatore:</b> appoggia idee di ampliamento della rappresentanza, innova sistema di elezione per il Terzo Stato, avanza programma di riforme da discutere negli Stati generali, giura solennemente fedeltà alla Costituzione<br><b>atti ostili al cambiamento:</b> rifiuta progetto di monarchia all'inglese, mantiene invariati i privilegi di clero e aristocrazia, rifiuta di ratificare decreti 4-11 agosto 1789, progetta la fuga e una riconquista del potere assoluto, fa una campagna a favore della guerra Francia rivoluzionaria/altri Paesi europei, rifiuta di riconoscere ad altri il potere giudiziario | <b>10</b>       |
| <b>A.4</b>   | Il documento 1 <u>conferma</u> la contraddittorietà delle azioni di Luigi XVI: nella lettera esprime le ragioni della sua <u>contrarietà alla guerra</u> e la propria <u>disponibilità verso le esigenze dei suoi sudditi</u> , confermata dal <u>giuramento di fedeltà</u> alla Costituzione citato nel testo base; la successiva <u>campagna bellicista</u> e il <u>disconoscimento ad altri del potere giudiziario</u> smentiscono in un secondo momento entrambe le posizioni   | <b>6</b>        |
| <b>A.5</b>   | Per lo storico il tradimento del re corrisponde sostanzialmente alla sua incertezza, nella visione di Robespierre è un atto controrivoluzionario/finalizzato a far fallire la rivoluzione nazionale   | <b>2</b>        |
| <b>A.6</b>   | il disegno satirico mette in ridicolo la goffaggine del re e la frivolezza della regina, il monumento funebre enfatizza il legame tra sovrani e spirito religioso/devozionale   | <b>3</b>        |
| <b>A.7</b>   | Il processo rivoluzionario comporta una <u>trasformazione sociale</u> profonda ed è incompatibile con l'esistenza di una <u>monarchia assoluta</u> fondata sulla sopravvivenza di <u>classi sociali privilegiate</u> : eliminando un re incapace di <u>accettare limiti costituzionali</u> al proprio potere e la necessità di questo cambiamento, si vuole <u>eliminare la monarchia</u> stessa  | <b>4</b>        |
| <b>B.1</b>   | b. sistema di monarchia in cui i poteri del re..  | <b>2</b>        |
| <b>B.2</b>   | b. la parte della popolazione impegnata..   | <b>2</b>        |
| <b>B.3</b>   | a. i provvedimenti rivoluzionari che aboliscono...  | <b>2</b>        |
| <b>Punteggio totale/in percentuale</b>   |   | .....<br>/..... |
| <b>Eventuali correttivi:</b><br>uso del tempo, uso linguaggio, revisione risposte, interventi richiesti, altro |   |                 |